

hore 3 avanti di, si levono di Camisan e cazò fuogo ne li alozamenti, e mandò uno squadron grosso a le Brentele a devedar a li nostri, non li fazese oltrazo, comme li fu fato eri, dove alcuni cavali lizieri nostri fo a l'incontro, e non li parse avantazo de afrontarsi, e stete cussi sopra le difese per aspetar qualche sunma di homeni d' arme nostri; ma nostri steteno tanto a metersi in arme, dove li inimici ste' tanto, che li lhorò cariazzi fosseno passati. Poi andono ad alozar a Citadela, di là di la Brenta, dove per li provedadori è stà mandà stasera a Treviso fanti 800.

Di Trevixo, fo letere dil podestà e provedador. Di fortification fano, e hanno butà zoso il campanel di la Madona et parte di la chiezia. *Item*, dil zonzer di zentilhomeni li, *ut patet in litteris*, e atendeno abasar le mure.

Da poi disnar fo gran consejo, et Zuam Jacomo di Michieli fe' l'oficio dil canzelier, per esser amalato. *Item*, fo publichà una letera di provedadori zeneral di Padoa, di 22. Dil zonzer li sier Urbam Bolani, di sier Alexandro, con 4 homeni, a so spexe, oltra sier Lunardo con 5. *Item* fo publichà, tuti vadino a portar a li camerlengi quanto hanno promesso. *Item*, chi è debitori vadino a pagar, per aiutar la patria et lhorò instessi *etc.*

Et fo tolto di pregadi, ordinario, sier Bortolo da Mosto, fo capetanio di le galie bastarde, *quondam* sier Jacomo, qual è quello con 30 homeni è andato a Trevixo a so spexe, et fo tolti 8 titoladi, et rimase primo. Ave 961 di si, 125 di no; e balotado, il principe si levò et parlò in questa forma: Come il colegio, che vigila ogni horra a la conservation dil stado, li avea mandà a dir che dovesse parlar, et era stà contento, data occasione, chè à visto la desposition dil consejo in aver honorà missier Bortolo da Mosto, che andò a servir a so spexe con 30 homeni, perhò persuadeva, in tanto bisogno, che se aviso da ogni banda, che, conservando Padoa e Treviso, le nostre cosse anderà ben, pertanto pregava tre cosse: la prima, chi voleva andar a servir si venisse a dar in nota; 2.º, chi voleva imprestar, imprestasse; 3.º, chi era debitori di le sue angarie andasseno a pagar; et non disse altro, ni de mandar so foli a Padoa o Trevixo, comme di raxon dovea dir.

Et compito, andoli davanti sier Sabastian Badoer, *quondam* sier Jacomo, qual domenega non passò camerlengo di comun, e offerse andar a servir con XX homeni a sue spexe; sier Zuam Antonio Dandolo prestar ducati 100, et sier Zuam Vendramin, *quondam* sier Alvisè, *quondam* serenissimo,

pagar dil suo X homeni, et altri niun non andò a oferirsi, e fo continuato il balotar quelli di pregadi.

Di Roma vene letere di 20, et tenuta fin 21. Chome in quella note il papa era stà meglio. *Item*, colouij abuti con l'orator yspano *in materia ligæ*, come dirò di soto. Il papa, a di 20, ste' mal, e per Roma si dicea, moriria a di 24, et si feva pratiche al papato *etc.* *Item*, che l'orator yspano havia spazà letere a Napoli al vize re, che spingesse quelle zente verso Roma, *ita* consègliato da l'orator nostro; e questo perchè medici dubitavano molto di 24, e, si venisse il parasismo, comme a di 20, saria spazato. À anni 67. *Item*, non ostante il papa havevse mal, a di, si levò da leto e dete il capello al cardinal sguizaro, poi tornò a leto. *Item*, esso orator nostro, ricevute nostre di XV, fo da sua santità e intrò, e li presentò le letere intercepte di 3 cardinali, è a Milan, qualli, di 4, scriveno a l'imperador, vol venir al concilio a Milan *etc.*, et non voi star duro; le qual letere il papa li piaque assai. *Item*, l'orator nostro *in materia ligæ* era stato con l'orator yspano e ditoli le letere scrive la Signoria, qual à mosso nove cosse e capitoli, e vol, la Signoria fazi quietantion al re catholico, e soi heriedi, di danaria aver di le terre di Puia, e li cieda dittè terre restituite; 2.º vol, la Signoria pagi ducati 40 milia al mexe a le zente; 3.º vol, la liga defendi la Signoria dil stato l'ha al presente, e non recuperar il perso. *Item* vol, la Signoria prometi ducati 30 milia a l'anno et 300 milia, per la investitura, raynes, intrando l'imperador in la liga, e acetando lo acordo. E di Vicenza non si parla, perchè el dize, la è persa. E dice, questo è interesse dil ducha Carlo di Bergogna, unico herede di Maximiano, e altri capitoli, *ut in litteris*. *Item* scrive, che il cardinal d' Ingaltera dice, aspetar bona risposta dil suo re, tutavia farà tuto quel vol Spagna. *Item* scrive, dubita certo di acordo tra il papa e Franza, e habi mandato il synichà a l'orator Tioli, è in Franza, qual acordo è, che el roy lassì Bologna al papa, e lievi la protetione, et li Bentivoy vadino fuora, havendo le lhorò intrate. *Item*, il ducha di Ferrara resti subdito dil papa con li capitoli tratati altre volte *etc.*, sì che per Roma si tien, dito acordo seguirà. *Item* scrive, il cardinal San Clemente, *videlicet* Arzentino, esser amalato, et il cardinal, e altre particolarità, *ut in litteris*. Poi in letere di 21 dice, tenuta fin la matina, il papa à 'uto bona nocte *etc.* *Item* scrive, per la egritudine dil papa za per Roma era stà cominzato pratiche tra li cardinali al papato *etc.*, sì che le cosse è molto mutate per la malatia dil papa.